I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

IN E PER UNA CHIESA SINODALE



ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, COORDINAMENTO, ANIMAZIONE PASTORALE, DISCERNIMENTO

At 11,1-18

[1]Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la
parola di Dio. [2]E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano [3]dicendo: "Sei
entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!".

[4]Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: [5]"Mi trovavo in preghiera nella città di
Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata
per i quattro capi, e che giunse fino a me. [6]Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi
della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. [7]Sentii anche una voce che mi diceva: "Coraggio, Pietro, uccidi
e mangia!". [8]Io dissi: "Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia
bocca". [9]Nuovamente la voce dal cielo riprese: "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano".

[10]Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. [11]Ed ecco, in quell'istante, tre
uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi. [12]Lo Spirito mi disse di
andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di
quell'uomo. [13]Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: "Manda
qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; [14]egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con
tutta la tua famiglia".

[15]Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era
disceso su di noi. [16]Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: "Giovanni battezzò con
acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo". [17]Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che
ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?".
[18]All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: "Dunque anche ai pagani Dio
ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!".

Un tema particolarmente sentito

Sinodo 2021-24



- *Documento preparatorio*, 31.28
- *Allarga lo spazio della tua tenda*, 78-80.86
- *Instrumentum laboris* I, sezione B.3.3
- *Relazione di sintesi* (2023), scheda 18
- *Instrumentum laboris* II, 79. 91-94
- *Documento finale*, 103-107

Cammino sinodale chiesa italiana



- *Lineamenti*, 50-52. 64
- *Strumento di lavoro*, scheda 14
- *Documento di sintesi*, 65. 66-69

  “Organismi sinodali per il **discernimento** ecclesiale”

Che cosa sono? perché esistono?
Chi li compone? Come operano?

Sinodo 2021-24, *Documento finale*, 103-107





- Ognuno di questi organismi **partecipa** al **discernimento** necessario per **l'annuncio inculturato del Vangelo, la missione della comunità nel proprio ambiente e la testimonianza** dei Battezzati che la compongono.
- **Concorre** inoltre ai **processi decisionali** nelle forme stabilite e **costituisce un** ambito per la **rendicontazione e la valutazione**, dovendo a sua volta valutare e rendere conto del proprio operato.
- Gli organismi di partecipazione costituiscono uno degli ambiti più promettenti su cui agire per una rapida **attuazione degli orientamenti sinodali**, che conduca a cambiamenti percepibili in modo rapido.

Finalità e funzioni

- **CD 27**

  È molto desiderabile che in ogni diocesi si costituisca uno speciale consiglio pastorale presieduto dallo stesso vescovo diocesano, e del quale facciano parte sacerdoti, religiosi e laici scelti con particolare cura.

  Sarà compito di tale consiglio **studiare ed esaminare quanto si riferisce alle opere di apostolato** e proporne **pratiche conclusioni**.

- **CDC, can 511**

  In ogni diocesi, se lo suggerisce la situazione pastorale, si costituisca il consiglio pastorale, al quale spetta, sotto l'autorità del Vescovo, **studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali della diocesi.**

- Direttorio per i Vescovi *Apostolorum successores* (2004), 84

  «forma istituzionale di esprimere la **partecipazione** di tutti i fedeli […] alla missione della chiesa»

- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE *La sinodalità nella vita e nella missione della chiesa,* 81

  il CPD può «offrire un **contributo qualificato alla pastorale d'insieme** promossa dal Vescovo e dal suo presbiterio, divenendo all'occasione anche **luogo di decisioni** sotto la specifica autorità del Vescovo»

  «la struttura permanente più propizia **all'attuazione della sinodalità** nella Chiesa particolare»

Documento finale, 104



- **Una Chiesa sinodale si basa**
  - sull'esistenza,
  - sull'efficienza
  - sulla vitalità effettiva, e non solo nominale, di questi organismi di partecipazione,
  - nonché sul loro funzionamento in conformità alle disposizioni canoniche o alle legittime consuetudini e sul rispetto degli statuti e dei regolamenti che li disciplinano.

Per questa ragione siano resi **obbligatori**, come richiesto in tutte le tappe del processo sinodale,

e possano **svolgere pienamente** il loro ruolo, non in modo puramente formale,

in forma appropriata ai diversi contesti locali.

Documento di sintesi
Cammino sinodale italiano



7. … Organismi di partecipazione, **non come semplici spazi consultivi**, ma come strumenti concreti per il **discernimento delle priorità pastorali e per il rinnovamento di strutture e processi decisionali, in una corresponsabilità differenziata**, luoghi in cui **lo Spirito guida la Chiesa a scelte condivise e più fedeli al Vangelo**

- **65. introduzione della terza parte**
- Diventa oggi necessario creare spazi e utilizzare strumenti efficaci per la presa di parola e il dialogo tra tutti i battezzati e allo stesso tempo attivare Organismi di partecipazione adeguatamente rappresentativi, nei quali si possa realizzare una **lettura dei segni dei tempi e un discernimento comunitario per giungere a elaborare insieme le necessarie decisioni** (cfr. DFS 81-108).

- **69.** Perché sia autentica la comunione ha bisogno di tradursi nella **partecipazione.** Strumenti di tale partecipazione […]
- … per una reale **condivisione dei processi decisionali**
- realizzano un **discernimento spirituale**, cioè animato dallo Spirito Santo. Da tale discernimento scaturisce la **deliberazione**, che «avviene con l'aiuto di tutti, mai senza l'autorità pastorale che decide in virtù del suo ufficio»

PROBLEMI - I (diocesi di Firenze)

- **Partecipazione** discontinua e difficoltà di conciliare l'impegno nel CPP con altri impegni pastorali
- **Composizione** e designazione dei membri – difficile ricambio (pochi giovani, i "soliti"; logoramento da sovraccarico, stanchezza)
- Si sentono **più rappresentanti di gruppi** che corresponsabili del cammino comune – non ci si prepara all'incontro

- **Mancata corresponsabilità – "consultivo"** – poco influenti, approccio burocratico – informati di decisioni già prese – contributo alle decisioni scarso / solo formale
- **Delega** al parroco e a pochi collaboratori (debolezza coscienza di responsabilità dei laici)
- Sfiducia nella efficacia dei CPP

- **Prevalenza dell'organizzazione** di attività sulla riflessione pastorale e il discernimento (delle priorità pastorali)
- Limitata lettura dei bisogni, poco ascolto del territorio
- **Resistenza al cambiamento** – "si è sempre fatto così"
  Riproporre il "già" – poco creativi
- Organismi nuovi in un quadro di parrocchia ancora "tridentina" come impostazione pastorale



Distanza tra finalità, orientamenti ideali, efficacia

poco missionari

PROBLEMI - II (diocesi di Firenze)

- Mancanza di **comunicazione** adeguata con la comunità parrocchiale/fedeli – con i diversi settori e gruppi pastorali (ricevere idee – trasparenza nelle decisioni – comunicare le scelte fatte e le motivazioni)
- Mancanza di reti efficaci tra organismi diversi – ripetizioni di funzioni
- Deboli le relazioni con le **parrocchie vicine – CPV /CPD - isolamento**



- Rapporto **parroco** – coordinatore CPP– consiglieri (molto dipende dallo stile di lavoro promosso dal parroco e dalla sua impostazione)

- **Debolezza di metodologia di lavoro** – difficoltà a tradurre le proposte in azioni, attività, percorsi – ordine del giorno non sempre chiaro – convocazioni tardive -. Metodi poco sinodali (non coerenza finalità-metodo)
- Mancanza di **verifica** dei processi, delle attività

Per riflettere insieme

- **Quali sono le risorse su cui può contare un CPP?**



- Di che cosa ha bisogno un coordinatore di un CPP?
- Di cosa ha bisogno un parroco per relazionarsi con il suo CPP?
- Di cosa hanno bisogno i membri di un CPP?

“Sinodalizzazione” delle istituzioni agire sinodalmente



- Analisi della realtà – discernimento
- Metodi per elaborare decisioni
- Trasparenza
- Comunicazione
- Verifica

questioni aperte



Quale livello di sinodalità?

- Analisi dei soggetti coinvolti (modalità di scelta, formazione iniziale e permanente, autorevolezza, potere su …)
- Analisi delle dinamiche comunicative e decisionali (interne, esterne)
- Analisi delle metodologie di lavoro (elaborativo, attuativo, verifica, ….)

MODIFICHE NECESSARIE

- Non attività sinodali ma processi per tappe e stile
- Risorse presenti
- Meccanismi di blocco (personali e strutturali) – come si affronta ognuno di questi?
- Tempi – progettazione di interventI a breve, medio, lungo termine
- Definizione dei promotori – ufficiale investitura – leadership (coordinatore e parroco)

- **UN PERCORSO DI FORMAZIONE**

Un laboratorio di formazione

Partecipando siamo chiesa



- **Discernimento comunitario: una proposta concreta di metodo**

  mercoledì 27 gennaio, ore 19-22 (presso parr. Madre delle Grazie all'Isolotto)

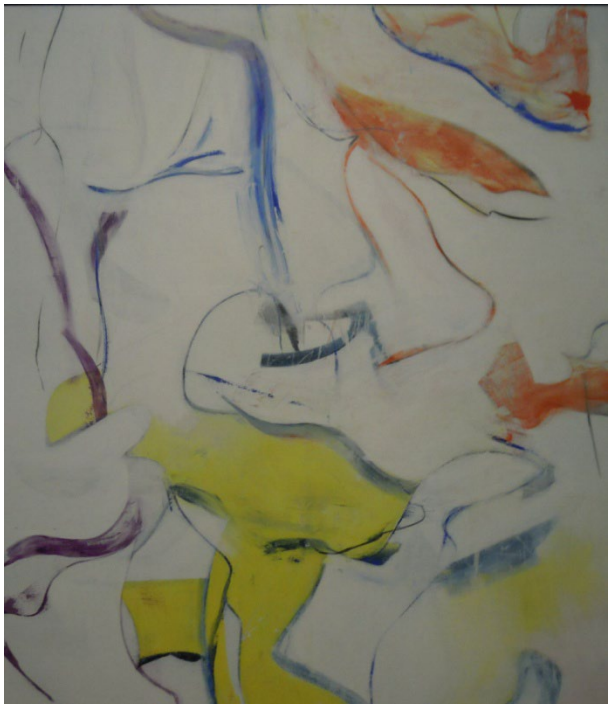
- **A servizio di una chiesa sinodale e missionaria: chi e come?**

  Per una revisione dello Statuto del CPP e della sua composizione

  lunedì 22 febbraio, ore 19-22 (presso parr. S. Caterina a Coverciano)

Francesco, *Evangelii gaudium* 31

- Nella sua missione di favorire una comunione dinamica, aperta e missionaria, [il vescovo] dovrà stimolare e ricercare la maturazione degli organismi di partecipazione proposti dal *Codice di diritto canonico* e di altre forme di dialogo pastorale, con il desiderio di ascoltare tutti e non solo alcuni, sempre pronti a fargli i complimenti. Ma l'obiettivo di questi processi partecipativi non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì il sogno missionario di arrivare a tutti.



Carolina Bacher Martínez, ***I consigli pastorali in una Chiesa sinodale***, Queriniana 2026

